



# PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Anni 2021- 2023

Approvato nella seduta di Consiglio del 22 marzo 2021

## 1. Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (PTPC 2021 – 2023) dell’Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano (“Ordine”) predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;



- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013;
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO**



- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il presente Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

## **2. Introduzione: organizzazione e funzioni dell’Ordine**

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse degli Ordini Provinciali.

Gli Ordini sono dotati di autonomia finanziaria, poiché ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l’importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell’art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell’Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l’iscrizione all’Albo e forma primaria di finanziamento dell’Ordine,

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO**



- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che gli Ordini Professionali non sono una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non soggetta a misure di finanza pubblica.

### **3. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine Architetti di Milano al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2019 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine Architetti di Milano che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.



#### **4. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

#### **5. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)**

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Milano è individuato dal Consiglio dell'Ordine.

L' RPCT è stato scelto tra i consiglieri privi di deleghe gestionali.

##### **5.1 Poteri di interlocuzione e controllo**

Il Responsabile RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redigere la Relazione Annuale;
- Gestire le richieste inerenti l'Accesso Civico;
- Vigilare sul rispetto delle Norme del Codice di Comportamento dei dipendenti.



## **6. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio**

Per ciascuna delle aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2019 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2021-2023.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare;
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- chiarimenti scritti e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.



## **7. La Formazione**

Il RPCT, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale dell'Ordine Architetti di Milano adibito alle attività sensibili alla corruzione.

Il RPCT provvede autonomamente ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente diretti ad illustrare le attività previste dal piano, il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

## **8. Trasparenza**

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine Architetti di Milano in formato aperto e liberamente consultabile.

## **9. I compiti del personale dipendente**

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

## **10. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013**

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti P.P.C. di Milano.

## **11. OIV E RASA**

In conformità all'art. 2 comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine Architetti di Milano non è soggetto alla nomina di un OIV.



Al fine del trasferimento dei dati all'AUSA l'Ordine Architetti di Milano ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica che la banca data BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore di quanto previsto dall'art. 38 codice contratti in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

---

Allegati:

1. Scheda di mappatura del rischio;
2. Scheda di gestione del rischio



## **ALL. 1**

### **SCHEMA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI MILANO**

#### **Note**

##### **1. Scala di valori e frequenza delle probabilità:**

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

##### **2. Scala di valori e importanza dell'impatto:**

- 0 = nessun impatto
- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto"

- **Area di rischio A**

Area acquisizione e progressione del personale

**Descrizione:**

A1) Svolgimento di concorsi pubblici

A2) Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Fattori di rischio:**

A1)

- Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione

A2)

- Progressioni economiche accordate illegittimamente

**Valore Medio della probabilità<sup>1</sup>:**

A1) = 2

A2) = 1

**Valore Medio dell'impatto<sup>2</sup>:**

A1) = 1

A2) = 1

- **Area di rischio B**

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

**Descrizione:**

B1) Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 €

B2) Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 €

B3) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Fattori di rischio:**

B1)

- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
- Modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari

B2) e B3)

- Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico

**Valore Medio della probabilità<sup>1</sup>:**

B1) = 2

B2) e B3) = 2

**Valore Medio dell'impatto<sup>2</sup>:**

B1) = 3

B2) e B3) = 3

- **Area di rischio C**

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

**Descrizione:**

C1) Accredito eventi formativi

C2) Riconoscimento crediti formativi

C3) Rilascio pareri di congruità

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Fattori di rischio:**

C1)

- Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento

C2)

- Mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione

C3)

- Abuso dell'adozione di provvedimenti relativi ai pareri di congruità delle parcelle professionali

**Valore Medio della probabilità<sup>1</sup>:**

C1) = 1

C2) = 2

C3) = 2

**Valore Medio dell'impatto<sup>2</sup>:**

C1) = 2

C2) = 3

C3) = 2

- **Area di rischio D**

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

**Descrizione:**

D1) Incasso e pagamenti

D2) Gestione recupero crediti

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Fattori di rischio:**

D1)

- Mancata rilevazione delle posizioni debitorie
- Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora

D2)

- Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione

**Valore Medio della probabilità<sup>1</sup>:**

D1) = 2

D2) = 2

**Valore Medio dell'impatto<sup>2</sup>:**

D1) = 2

D2) = 2

- **Area di rischio E**

Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti

**Descrizione:**

E1) Svolgimento dei procedimenti disciplinari a carico degli iscritti da parte del Consiglio di Disciplina

**Responsabili:**

- Consiglio di Disciplina

**Fattori di rischio:**

E1)

- Inosservanza delle regole procedurali
- Interferenze da parte di terzi
- Effettuazioni di istruttorie lacunose o parziali per favorire l'interesse del professionista
- Valutazione erronea delle indicazioni dei fatti e di tutti i documenti a corredo dell'istanza/esposto e necessari alla corretta definizione del caso

**Valore Medio della probabilità<sup>1</sup>:**

E1) = 2

**Valore Medio dell'impatto<sup>2</sup>:**

E1) = 1

**ALL. 2**

**SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C.  
DELLA PROVINCIA DI MILANO**

- **Area di rischio A**

Area acquisizione e progressione del personale

**Descrizione:**

A1) Svolgimento di concorsi pubblici

A2) Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Obiettivi:**

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

**Misure di prevenzione:**

- Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici
- Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.
- Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.
- Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti.
- Pubblicazione di codici disciplinari



- **Area di rischio B**

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

**Descrizione:**

B1) Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 €

B2) Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 €

B3) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Obiettivi:**

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

**Misure di prevenzione:**

- Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto
- Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo di un albo fornitori e di un albo fiduciario, a cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, e a cui attingere mediante procedure trasparenti
- Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)
- Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori
- valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari
- Controlli sulla gestione della cassa

- **Area di rischio C**

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

**Descrizione:**

- C1) Accredito eventi formativi
- C2) Riconoscimento crediti formativi
- C3) Rilascio pareri di congruità

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Obiettivi:**

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

**Misure di prevenzione:**

- Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine
- misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'Ordine dell'ente organizzatore dell'evento
- Misure di pubblicità e trasparenza sulle procedure per il rilascio di pareri di congruità delle parcelle

- **Area di rischio D**

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

**Descrizione:**

D1) Incasso e pagamenti

D2) Gestione recupero crediti

**Responsabili:**

- Consiglio dell'Ordine

**Obiettivi:**

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

**Misure di prevenzione:**

- Verifica della contabilità e della cassa
- Verifica del rispetto dei tempi di incasso
- Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti
- Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti

- **Area di rischio E**

Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti

**Descrizione:**

E1)

E2)

**Responsabili:**

- Consiglio di Disciplina

**Obiettivi:**

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

**Misure di prevenzione:**

- Nomina del Consiglio da parte del Presidente del Tribunale
- Pubblicazione del Codice Deontologico
- Pubblicazione del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Disciplina
- Possibilità di accesso agli atti e di impugnazione davanti al Consiglio Nazionale